



Buongiorno a tutti i partecipanti,

sono Moreno Moraldi, libero professionista Agrotecnico.

Mail: moraldi@agrotecnici.it

Cell. 335.5721100

Oggi parleremo degli esami di abilitazione per svolgere la libera professione di
Agrotecnico Laureato.

L'iscrizione all'Albo degli Agrotecnici e Agrotecnici Laureati, oltre a permettere di esercitare una **professione** in linea con la vostra preparazione, vi consente anche di accrescere notevolmente la valutazione del Vostro ***Curriculum Vitae*** qualora presentato a un potenziale datore di lavoro.

Non appena abilitati potrete accedere
all' **Albo Professionale degli Agrotecnici**
(disciplinato dalla legge 6 giugno 1986 n. 251 e successive integrazioni)

Una volta iscritti, nel biglietto da visita, riporterete:

Agr. Dott.

La presentazione riguarda i seguenti punti:

- 1) Chi può sostenere l'Esame di abilitazione e come fare per iscriversi
- 2) Competenze professionali degli iscritti all'Albo
- 3) Vantaggi e costi dell'iscrizione all'Albo
- 4) Previdenza (accantonamento per la futura pensione)
- 5) Fiscalità
- 6) Organizzazione del Collegio Nazionale e dei Collegi provinciali degli Agrotecnici ed Agrotecnici Laureati

Il Libero Professionista:

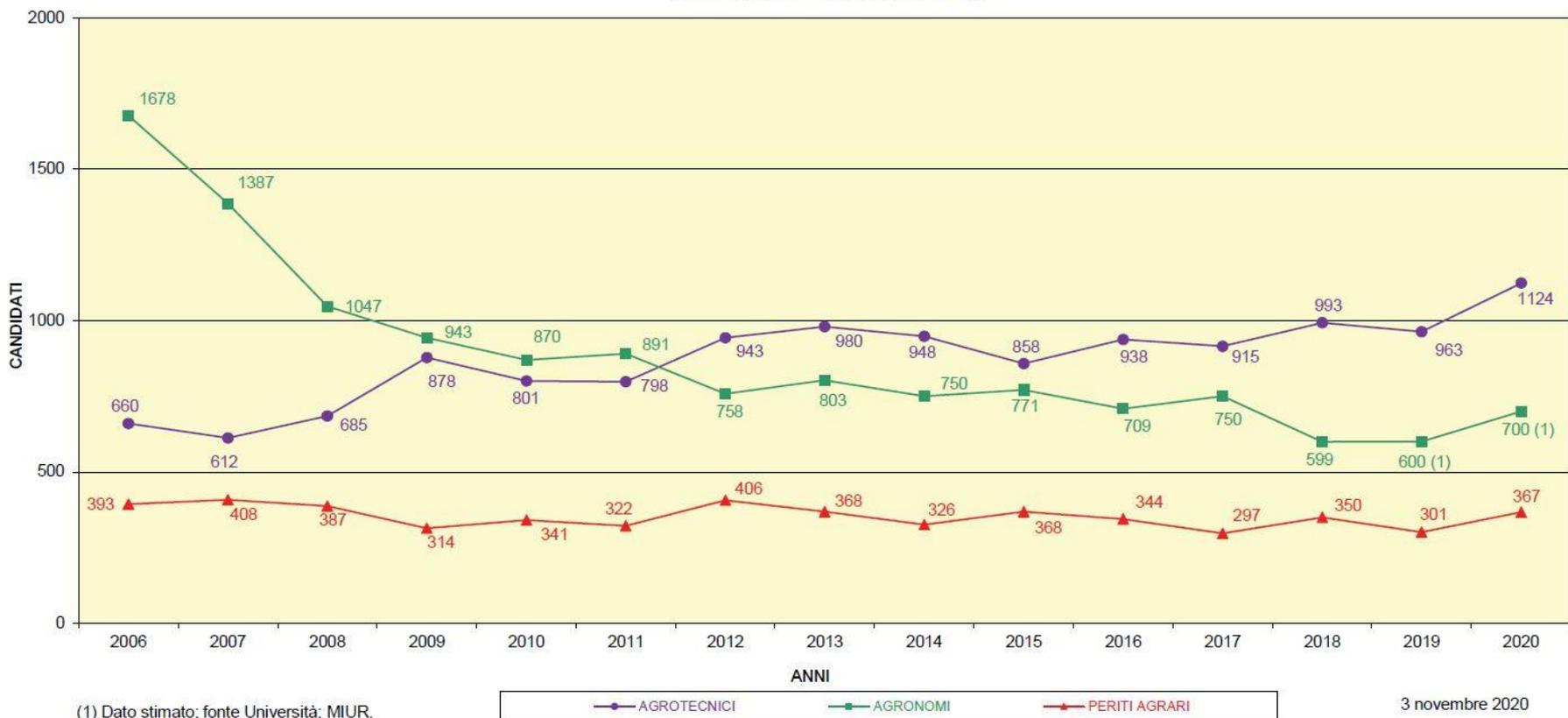
- ✓ Nell'ordinamento italiano le attività professionali, definite "**intellettuale**", sono tutelate dall'art. 2229 del Codice Civile.
- ✓ Per poter svolgere un'attività professionale occorre iscriversi in un apposito Albo, dopo aver superato l'esame di Stato abilitante.
- ✓ **Svolgere l'attività professionale senza essere iscritti ad un Albo è un reato. L'art. 348 del Codice Penale prevede la reclusione da 6 a 36 mesi ed una multa da € 10.000,00 a 50.000,00.**

Le iscrizioni ai diversi Albi del settore agrario:

- Quella degli Agrotecnici, **(vedi linea viola)** è quella con più candidati agli esami dall'anno 2012 in poi.

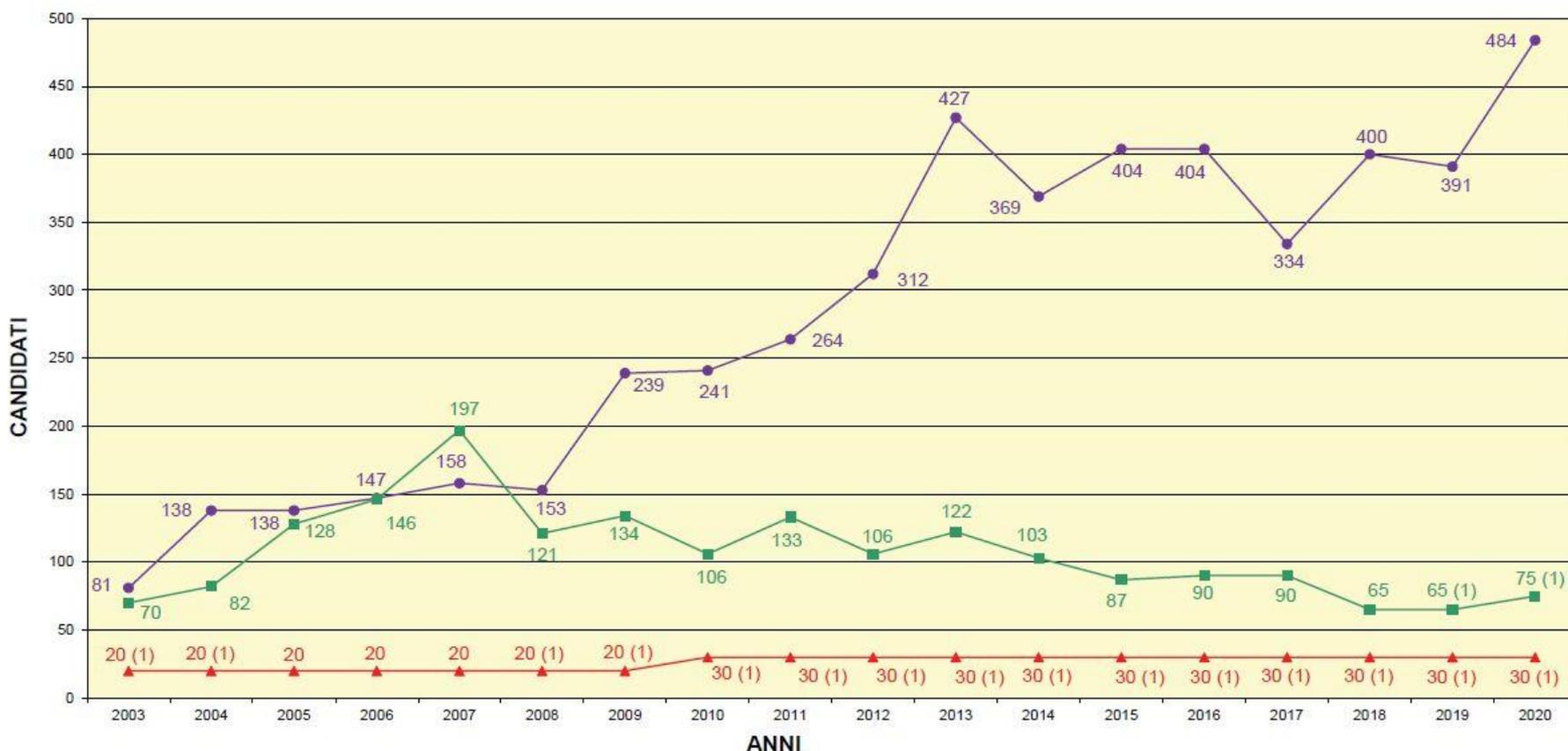
LE 3 PROFESSIONI DEL SETTORE AGRO-AMBIENTALE CANDIDATI AGLI ESAMI ABILITANTI NEL PERIODO 2006-2020

(elaborazione sui dati MIUR ed Università)



Le scelte dei Laureati di primo livello tra i 3 diversi Albi del settore agrario (vedi linea viola)

SCELTE PROFESSIONALI DEI LAUREATI DI PRIMO LIVELLO CANDIDATI AGLI ESAMI ABILITANTI PERIODO 2003-2020
(elaborazione sui dati MIUR ed Università)



(1) Dato stimato.

● AGROTECNICI ■ AGRONOMI ▲ PERITI AGRARI

3 novembre 2020

Lauree che consentono l'iscrizione all'Albo:

CLASSI DI LAUREA DM 509/99

3/S - Architettura del paesaggio

4/S - Architettura e ingegneria edile

6/S - Biologia

7/S - Biotecnologie agrarie

8/S - Biotecnologie industriali

9/S - Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche

28/S - Ingegneria civile

38/S - Ingegneria per l'ambiente e il territorio

54/S - Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale

62/S - Scienze chimiche

64/S - Scienze dell'economia

68/S - Scienze della natura

69/S - Scienze della nutrizione umana

77/S - Scienze e tecnologie agrarie

78/S - Scienze e tecnologie agroalimentari

74/S - Scienze e gestione delle risorse rurali e forestali

82/S - Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio

83/S - Scienze economiche per l'ambiente e la cultura

84/S - Scienze economico-aziendali

79/S - Scienze e tecnologie agro-zootecniche

CLASSI DI LAUREA DM 270/04

LM-3 - Architettura del paesaggio

LM-4 - Architettura e ingegneria edile-architettura

LM-6 - Biologia

LM-7 - Biotecnologie agrarie

LM-8 - Biotecnologie industriali

LM-9 - Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche

LM-23 - Ingegneria civile

LM-24 - Ingegneria dei sistemi edilizi

LM-26 - Ingegneria della sicurezza (*condizionata*)

LM-35 - Ingegneria per l'ambiente e il territorio

LM-48 - Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale

LM-54 - Scienze chimiche

LM-56 - Scienze dell'economia

LM-60 - Scienze della natura

LM-61 - Scienze della nutrizione umana

LM-69 - Scienze e tecnologie agrarie

LM-70 - Scienze e tecnologie alimentari

LM-73 - Scienze e tecnologie forestali ed ambientali

LM-75 - Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio

LM-76 - Scienze economiche per l'ambiente e la cultura

LM-77 - Scienze economico-aziendali

LM-86 - Scienze zootecniche e tecnologie animali

Requisiti necessari per iscriversi all'Albo:

LAUREE VECCHIO ORDINAMENTO

SETTORE AGRARIO E FORESTALE

Scienze agrarie
Scienze agrarie, tropicali e subtropicali
Scienze e tecnologie agrarie
Scienze e tecnologie agrarie ed alimentari
Scienze delle produzioni animali
Scienze forestali
Scienze forestali ed ambientali

SETTORE NATURALISTICO

Scienze ambientali
Scienze della natura

SETTORE BIOLOGICO, BIOTECNOLOGICO E CHIMICO

Bioteologie agro-industriali
Bioteologie agrarie vegetali
Bioteologie industriali
Bioteologie mediche
Bioteologie veterinarie
Chimica
Scienze biologiche
nonché altre lauree equipollenti

SETTORE ECONOMICO ED AMBIENTALE

Economia ambientale
Economia aziendale
Economia del commercio internazionale
Economia e commercio
Economia e gestione dei servizi
Economia e legislazione per l'impresa
Economia industriale
Economia delle istituzioni
Discipline economiche e sociali
Marketing
Scienze economiche e statistiche
nonché altre lauree equipollenti

SETTORE DELLA PIANIFICAZIONE AMBIENTALE E TERRITORIALE

Pianificazione territoriale ed urbanistica
Pianificazione territoriale, urbanistica ed ambientale
Politiche del territorio
Architettura
Ingegneria per l'ambiente e il territorio
Ingegneria civile
Ingegneria edile
Ingegneria edile-architettura
Urbanistica

Requisiti necessari per iscriversi all'Albo:

Laureati di primo livello di una delle seguenti Classi:

CLASSI DI LAUREA DM 509/99

- 1° Biotecnologie
- 7° Urbanistica e scienze della pianificazione territoriale e ambientale
- 8° Ingegneria civile ed ambientale
- 17° Scienze dell'economia e della gestione aziendale
- 20° Scienze e tecnologie agrarie, agroalimentari e forestali
- 27° Scienze e tecnologie ambiente e natura
- 40° Scienze e tecnologie zootecniche e delle produzioni animali
- LM/SNT4 "Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione" (*magistrale*);
- SNT/04/S "Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione" (*specialistica*);
- L/SNT4 "Professioni sanitarie della prevenzione" (*triennale*);
- SNT/04 "Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione" (*triennale*);

CLASSI DI LAUREA DM 270/04

- L-2 Biotecnologie
- L-21 Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale
- L-7 Ingegneria civile e ambientale
- L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale
- L-25 Scienze e tecnologie agrarie e forestali
- L-26 Scienze e tecnologie agro-alimentari
- L-29 Scienze erboristiche (o denominazioni simili)
- L-32 Scienze e tecnologie ambiente e natura
- L-38 Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali

L'elenco sopra riportato non è esaustivo. Possono accedere agli esami abilitanti anche i soggetti in possesso di lauree diverse, purché di identico valore formativo.

Esami di Stato

REQUISITI per l'accesso:

- ✓ Il laureato, per sostenere l'esame di abilitazione all'Albo professionale, deve aver svolto almeno un **semestre** di pratica professionale o un percorso formativo equivalente.

Il percorso formativo può essere già assolto per:

- ✓ chi proviene da una Università convenzionata con il Collegio degli Agrotecnici
- ✓ coloro che sono in possesso di due titoli di studio idonei come la laurea di primo livello seguita da una **laurea magistrale**;
- ✓ coloro che hanno svolto tirocini esterni, stage, attività tirocinanti interne ed altro, certificati dalla propria Università, i cui CFU corrispondano a 6 mesi di pratica professionale (equivalenti a circa 172 ore);
- ✓ chi ha svolto attività lavorativa agricola dipendente, o anche come titolare o coadiuvante dell'eventuale Azienda agraria di famiglia.

Esami di Stato

Il **laureato** se è già in possesso dei requisiti richiesti, e anche il **laureando** se li conseguirà prima della data dell'Esame abilitante (*novembre*), può inviare la domanda di ammissione all'esame, entro il (*giorno non ancora conosciuto del mese di giugno 2021*), indicando la sede di esame prescelta (*vedere elenco nel Decreto del Ministero dell'Istruzione*), al:

- ✓ **Collegio Nazionale degli Agrotecnici ed Agrotecnici Laureati, Poste succursale n. 1 - 47122 Forlì:**
 - ✓ con **raccomandata** A.R.;
 - ✓ con **PEC**: agrotecnici@pecagrotecnici.it (*va bene anche con la PEC di una persona diversa, inserendo i propri dati*)
 - ✓ con **consegna a mano** alle sedi centrali del Collegio di Roma o Forlì.
- ✓ **gli esami** di abilitazione si terranno a novembre 2021
- ✓ **solo per quest'anno, causa COVID-19, saranno in modalità a distanza per una durata di 30 minuti, senza alcuna prova scritta**. Tutte le informazioni e gli aggiornamenti li troverete man mano disponibili sul sito www.agrotecnici.it
- ✓ gli esami si svolgono in sede provinciale o regionale. Nel caso in cui non vengano raggiunti i 25 iscritti per ciascuna sede di esame, potranno essere raggruppati a livello più ampio.

Esami di Stato

Il costo per sostenere gli esami di Stato abilitanti è complessivamente di € 67,13, così ripartiti:

- ✓ Tassa statale di ammissione agli esami di euro 49,58;
- ✓ Contributo di euro 1,55 da versare sul conto corrente della struttura che ospiterà la sede di esame prescelta dal candidato;
- ✓ Marca da bollo da euro 16,00 da applicare sulla domanda

*(Nel caso di domanda inviata via **PEC**, aggiungere una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, con allegato documento di identità, in cui si attesti di aver assolto al pagamento dell'imposta di € 16,00 indicando i dati identificativi della marca. L'originale della domanda, con la marca da bollo annullata, deve essere conservata dal richiedente per eventuali controlli)*

Esami di Stato

Gli esami, negli anni passati, si componevano di due prove scritte, seguite da una prova orale.

Per il 2021, si svolgeranno a distanza su piattaforma **GoToMeeting**, per una durata di 30 minuti. Oltre agli argomenti che sceglierà la Commissione con riferimento al settore agrario, alcune domande potrebbero riguardare anche la **DEONTOLOGIA PROFESSIONALE** (*vedi codice deontologico sul sito www.agrotecnici.it*)

La Commissione è formata da:

- **n. 1 Docente universitario con il ruolo di Presidente**
- **N. 2 Docenti in rappresentanza delle Scuole di Agraria**
- **N. 2 Professionisti in rappresentanza del Collegio degli Agrotecnici**

Competenze professionali

Le attività di competenza dell'Agrotecnico professionista, sono molteplici e sicuramente superiori a quelle che ciascun iscritto potrà mai essere capace di svolgere.

I numerosi rami di attività, legati alle varie lauree di ingresso, consentono all'Agrotecnico di proporsi come consulente abilitato per una moltitudine di comparti. Tra i più conosciuti si evidenziano i seguenti settori:

- ✓ agrario, forestale e zootecnico (produzioni integrate e/o biologiche);
- ✓ paesaggio, verde ornamentale, parchi e giardini, stabilità delle piante;
- ✓ ambiente e ingegneria naturalistica;
- ✓ alimentazione e controlli HACCP;
- ✓ consulenza amministrativa, fitosanitaria, vivaistica, erboristica, ecc.;
- ✓ attività catastali, sia in ambito agricolo che urbano;
- ✓ sicurezza sul lavoro e prevenzione incendi;
- ✓ piani di smaltimento e di utilizzo delle deiezioni e delle acque reflue;
- ✓ VIA (Valutazioni di Impatto Ambientale) e VInCA (Valutazioni di Incidenza Ambientale);
- ✓ asseverazioni e certificazione delle classi energetiche degli edifici.

Per maggiori informazioni si invita a visitare l'elenco completo ai seguenti link:

- ✓ <http://www.agrotecnici.it/competenze.htm>
- ✓ http://www.agrotecnici.it/altre_attribuzioni.htm
- ✓ http://www.agrotecnici.it/prevenzione_incendi.htm

La grande crisi dei professionisti tiene i redditi sotto i livelli 2006

Gianni Trovati

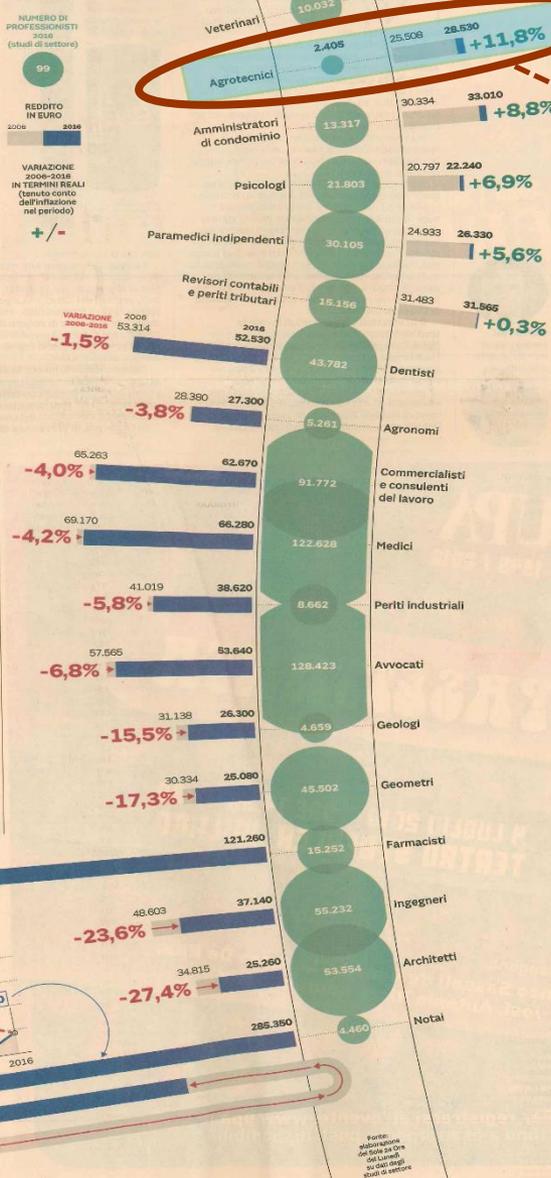
Italia deve recuperare ancora oltre cinque punti di Pil e di produzione industriale per archiviare davvero la crisi. La stasi che separa il nostro Paese dall'Eurozona, dove invece il Pil ha superato ormai di oltre il 7% i livelli del 2006, spiega da sola i numeri che occupano questa pagina e che mostrano i redditi dei professionisti forgiati dalle dichiarazioni fiscali: 12 delle 18 categorie prese in considerazione - in un panorama che rappresenta tutte le articolazioni principali del mondo professionale del lavoro autonomo - sono ancora lontane dai redditi dichiarati nel 2006 in termini reali (i dati tengono conto dell'inflazione). Bisogna partire da qui per ragionare sui progetti di riforma fiscale che in un calendario ancora tutto da definire dovrebbero cominciare proprio dalle partite Iva a scaldare la macchina della flat tax. Ma prima di vagheggiare sui progetti del futuro è utile guardare la realtà del presente. I lunghi anni della crisi non si sono limitati a tagliare i redditi dei professionisti, ma hanno cambiato connotati e dimensioni di molte professioni: rispetto a 10 anni prima, le dichiarazioni del 2016 diffuse nelle ultime settimane dal dipartimento Finanze spiegano che in Italia ci sono molti meno geometri, revisori, periti industriali e architetti, mentre aumentano psicologi, dentisti, avvocati e commercialisti. Gli psicologi, con 22.240 euro lordi medi, occupano l'ultimo scorcio nella graduatoria dei redditi, ma sono anche tra i pochi a dichiarare in media più del 2006 (+6,9%), in un gruppo di testa in cui primeggiano i veterinari: loro sono penultimi in classifica, con 24.720 euro, ma in dieci anni fanno segnare un +31,2 per cento.

Se per categorie come queste l'evoluzione di bisogni e costume aiuta a spiegare la ripresa, per il grosso del mondo professionale la situazione è diversa. Nella media complessiva, la crisi ha iniziato a colpire subito, nel 2007, per poi disegnare un doppio scalino al ribasso nel 2009 e nel 2012-13. La ripresa successiva è stata fiacca e ha fermato il reddito medio del professionista-tipo più in basso del 6,4% rispetto al 2006. I numeri complessivi offrono però solo un'indicazione generica in un panorama in cui ogni professione fa storia a sé. Significativa è quella dei notai: il loro primato reddituale continua a essere fuori discussione, ma in dieci anni la frenata dell'economia si è mangiata in termini reali poco meno della metà del reddito medio. A spiegare questa flessione record, accanto al fatto che l'attività dei notai è per definizione integralmente registrata e dichiarata, c'è la lunga fase nera dell'edilizia, che ha tagliato in modo drastico transazioni e atti. E che ha spinto in basso anche i guadagni medi di architetti, ingegneri e geometri, le categorie che accumulano le flessioni maggiori insieme ai farmacisti. Redditi ancora lontani dai livelli del 2006 caratterizzano poi avvocati, commercialisti e consulenti del lavoro, professioni nelle quali la diminuzione delle entrate medie si è accompagnata a un ampliamento della platea. E questo aspetto suggerisce un altro fenomeno, che le tabelle ministeriali sulle dichiarazioni non mostrano: a pesare sul confronto con il 2006 c'è anche il fatto che i fatturati di chi ha messo negli ultimi anni i primi passi nelle professioni sono in genere molto più leggeri rispetto a quelli dei debuttanti del passato. Un rafforzamento dei regimi forfettari, in quest'ottica, potrebbe dare una mano prima di tutto ai giovani professionisti.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

Che cosa è successo in 10 anni categoria per categoria

L'evoluzione del numero dei professionisti italiani e dei loro redditi (lordi) durante la grande crisi



DELEGHE SCADUTE
Al palo i «paracadute» previsti dal Jobs act
Claudio Tucci

Dovevano rappresentare il completamento del Jobs act del lavoro autonomo. E invece, dopo essere rimaste per mesi nei cassetti ministeriali, le quattro deleghe contenute nella legge 81/2017 sono scadute a metà giugno. E così, al momento, salvo un nuovo intervento normativo, che non sembra tuttavia all'orizzonte, rimarrà sulla carta, per esempio, la possibilità per alcuni professionisti, come ingegneri, architetti, commercialisti, avvocati, consulenti del lavoro, di poter asseverare o certificare atti pubblici, sostituendosi alla Pa. Allo stesso modo resterà al palo anche il più volte annunciato rafforzamento, da parte dei rispettivi enti previdenziali, delle misure di sicurezza o protezione sociale, nei casi in cui l'iscritto abbia subito una significativa riduzione di reddito professionale (per ragioni non dipendenti dalla propria volontà) o nelle ipotesi in cui il lavoratore autonomo sia colpito da gravi patologie.

Non scatterà neppure il potenziamento degli interventi per i collaboratori della gestione separata Inps, a cominciare da maternità, con un incremento dei mesi indennizzabili e un allargamento dei requisiti d'accesso, e indennità di malattia, estendendo la platea dei beneficiari, a fronte di una eventuale maggiorazione dell'aliquota aggiuntiva fino a 0,2 punti, e neanche la semplificazione della normativa su salute dei lavoratori e sicurezza applicabile agli studi professionali (che, obiettivamente, non possono essere assimilati a fonderie metalmeccaniche).

L'inerzia su questi temi, sia del precedente che dell'attuale esecutivo, non ha particolari motivazioni: è, in parte, sorprende, visto che la legge 81 è stato probabilmente il provvedimento del governo Renzi maggiormente condiviso dalle forze politiche e dal variegato mondo di partite Iva e collaboratori. Un universo che ad aprile, ultimo dato Istat, conta poco più di 5,3 milioni di occupati, con un calo di oltre 600mila unità dal 2016, complice, però, pure, il giro di vite introdotto dal Jobs act su false partite Iva e collaborazioni mascherate.

In questo quadro il completamento della legge 81 poteva rappresentare un segnale di attenzione: «È importante proseguire nel percorso tracciato dallo Statuto notorinale Maurizio Del Conte, numero uno di Anpal ed estensore del provvedimento - ripresentando le deleghe rimaste inattuate, per completare un sistema di tutela e valorizzazione del lavoro professionale destinato, specie oggi, a giocare un ruolo sempre più rilevante nel processo di trasformazione organizzativa delle imprese».

Le variazioni di reddito dal 2006 al 2016 per gli iscritti ai diversi Albi.

Agrotecnici + 11,8%

Gran parte delle altre categorie professionali hanno visto peggiorare il loro fatturato

(pubblicato nel 2018 dal quotidiano economico «Il Sole 24 Ore»)

Quanto costa l'iscrizione all'Albo

1. La quota annuale di iscrizione all'Albo varia tra un Collegio e l'altro. In media è di circa **€ 100,00** all'anno.
2. Ad esclusione delle «*prestazioni occasionali*», chi svolge l'attività con Partita IVA è obbligato a iscriversi alla cassa autonoma di previdenza **ENPAIA** alla quale versare:
 - ✓ **Contributo integrativo** (con rivalsa a carico del cliente) pari al **2%** del fatturato;
 - ✓ **Contributo soggettivo** pari al **10%** del fatturato (da calcolarsi al netto delle spese). Questo contributo, le cui somme vengono accantonate nel **Conto individuale per la futura pensione**, può essere anche personalizzato a richiesta dell'iscritto, aumentandolo a scaglioni di 2 punti percentuali, fino al 26%.

Il 10% pagato dagli Agrotecnici è di gran lunga inferiore a quanto devono versare all'INPS coloro che non sono iscritti ad alcun Albo: la loro ritenuta per il 2021 è del **25,98%** e nel 2022 sarà portata al **26,49%**.

Quanto costa l'iscrizione all'Albo

L'iscritto alla Cassa Previdenziale ENPAIA, anche qualora non superasse un reddito complessivo annuo di € 3.000,00, dovrà comunque versare un minimo contributivo calcolato a forfait:

- ✓ integrativo: € 66,00
- ✓ soggettivo: € 330,00

Prestazioni erogate:

- ✓ pensione di vecchiaia (**con almeno 5 anni di contribuzione**)
- ✓ pensione di invalidità (nei casi in cui sopraggiungano tali condizioni nel corso dell'attività lavorativa)
- ✓ pensione di reversibilità al coniuge superstite o ai figli minori se dediti allo studio
- ✓ indennità di maternità (***unica cassa di professionisti che la prevede, oltre a quella dei medici***)
- ✓ La Cassa di previdenza degli Agrotecnici è stata giudicata, da "Il Sole 24 Ore", una delle migliori Casse professionali (*vedi slide successiva*)

PROFESSIONISTI DEL RISPARMIO

PREVIDENZA

Le Casse che “restituiscono” i guadagni

Agrotecnici i primi, poi gli psicologi. Per aumentare il montante degli iscritti con guadagni da investimenti

Vitaliano D'Angerio

■ Si possono incrementare le pensioni dei singoli iscritti? Sì, si può. I primi sono stati gli agrotecnici (Enpaia) sfidando la burocrazia del ministero del Lavoro: la piccola Cassa (1.800 iscritti per un patrimonio di 100 milioni) aveva chiesto di riversare sul montante contributivo di ciascun iscritto parte dei guadagni da investimento. Niente da fare: nel 2011 il ministero aveva detto no. Da qui il ricorso al Tar e poi al Consiglio di Stato che ha dato ragione agli agrotecnici. «Dal 2011 abbiamo comunque aumentato il montante contributivo degli iscritti nonostante il no del ministero – ricorda Roberto Orlandi, presidente rieleto da una settimana dell'Ordine nazionale degli Agrotecnici –. Ogni anno aggiungiamo una percentuale di almeno 1,5% alla rivalutazione dei montanti contributivi così come calcolata da Istat che si basa sulla serie storica del Pil degli ultimi 5 anni». Che per il 2015 è stato dello 0,50%; quindi è aumentato del 2% il montante degli agrotecnici. «Certo. Quando hai messo in sicurezza i conti come prevede la legge, perché non restituire agli iscritti parte dei rendimenti guadagnati? L'1,5% è la medesima percentuale che si legge

nella busta arancione – aggiunge Orlandi –. Per Inps quella però è la previsione più ottimistica. Per noi è l'indicazione minima. Nel 2011 abbiamo riversato il 2,4% oltre a quanto calcolato dall'Istat».

TRE VOLTE IN PIÙ

Gli agrotecnici stimano che, nell'ipotesi di un montante di 100 mila euro al primo gennaio 2011, cinque anni dopo quei 100 mila euro saranno rivalutati di 8.925 euro grazie alle “restituzioni”; per il professionista iscritto in una diversa Cassa previdenza, che restituisce il tanto previsto da Istat, la rivalutazione è stata di appena 3.458 euro. La pensione dell'agrotecnico è dunque aumentata di tre volte.

PSICOLOGI

La sentenza Enpaia 3859/2014 ha fatto scuola. Così anche Enpap (psicologi) ha deciso di modificare il re-

golamento e restituire al contribuente la parte dei rendimenti in corso è stata fermata. Per

ultimamente una sentenza dei tecnici: la Cassa ha versato il tanto quanto calcolato

PERITI INDUSTRIALI

I periti industriali (Eppi) hanno seguito un'altra strada: «Abbiamo aumentato dal 2 al 4% il contributo integrativo. Nel 2015 salirà al 5% – ricorda Valerio Bignami, presidente Eppi –. Tale contributo viene poi riversato per intero sul montante contributivo del singolo iscritto. E bisogna tener conto che tale percentuale va calcolata sull'imponibile». Anche Eppi si è attivata, poi, per seguire la strada degli agrotecnici. Nell'attesa che pure le altre Casse si muovano in tale direzione.

v.dangerio@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agrotecnici i primi, poi gli psicologi. Per aumentare il montante degli iscritti con guadagni da investimenti

IL PRECEDENTE

Le Casse di previdenza dei professionisti possono rivalutare il montante contributivo degli iscritti in misura superiore a quello previsto dalla legge. Lo decise il Consiglio di Stato nel 2014 con la sentenza 3859 in merito a un ricorso proposto appunto dalla Cassa di previdenza Enpaia-Agrotecnici e dal collegio nazionale dell'albo. La riforma Dini prevede infatti che sui contributi versati vada applicato un tasso annuo di

capitalizzazione determinato dalla variazione media del Pil nominale nel quinquennio precedente. Per garantire una rivalutazione dei contributi sufficiente a determinare importi pensionistici adeguati ai futuri pensionati, nel 2011 gli agrotecnici decisero di incrementare la rivalutazione dei contributi oltre quanto stabilito dalla legge, attingendo agli utili di gestione finanziaria. Il Tar gli diede torto. Nel 2014, il Consiglio di Stato ribaltò la sentenza.

Regime fiscale denominato "forfettario"

- ✓ Ne possono beneficiare coloro che non superano un reddito annuo di € 65.000,00. Se viene superato il limite c'è l'obbligo di rientrare nella tassazione ordinaria;
- ✓ Prevede l'applicazione dell'imposta sostitutiva IRPEF nella misura dal 5% per i primi 5 anni di avvio di nuova attività, poi sale al 15% (*sono esclusi coloro che hanno altre entrate di importo superiore a € 30.000,00*);
- ✓ Si è esonerati dagli obblighi di registrazione e di tenuta delle scritture contabili;
- ✓ La fatturazione elettronica non è obbligatoria.

SI TRATTA DI UN REGIME FISCALE MOLTO VANTAGGIOSO!

Opportunità offerte dall'Albo

- ✓ **L'Albo degli Agrotecnici**, insieme a quello dei **Veterinari**, ha costituito **FONDAGRI** (è una Fondazione per la consulenza aziendale che dà la possibilità a molti giovani di iniziare a fare esperienza nel mondo del lavoro;
- ✓ di recente è stato costituito anche **ASTER**, un organismo di controllo e di certificazione per i prodotti biologici, già accreditato, con buone opportunità di lavoro per i giovani;
- ✓ Il Collegio Agrotecnici è partner accreditato per la misura d'intervento «**Resto al Sud**» allargata ai liberi professionisti. E' previsto un contributo di **€ 50.000,00** per l'avvio dell'attività professionale, **il 35% del quale a fondo perduto**. Si tratta di un'occasione **irripetibile** per chi risiede nelle Regioni del Sud o per chi intende trasferircisi.
(dall'Abruzzo alla Campania, a scendere per tutto il Sud)

Collegio nazionale:

- sede legale c/o Ministero Giustizia - Via Arenula, 71 – ROMA
- sede operativa: Via Ravennana, 120 – 47122 Forlì (FC)

Sito web: www.agrotecnici.it

E-mail: agrotecnici@agrotecnici.it

Telefono: 0543/720908

Gli studenti potranno conoscere il Collegio competente con riferimento alla loro residenza, visitando il sito:

www.agrotecnici.it → *Organizzazione dell'Albo*

Grazie per la Vostra attenzione.

**Se volete potete chiamarmi per ogni vostra
necessità:**

- mail: moraldi@agrotecnici.it
- cellulare: 335.5721100

Moreno Moraldi